

Il volto di Dio (Giovanni 3,16-18)

Nell'Antico Testamento c'era la proibizione assoluta di fare delle immagini che rappresentassero Dio. C'era il pericolo di ridurre Dio ad un idolo, come facevano i popoli attorno ad Israele. Al tempo stesso era però presente, nel cuore dell'uomo, il desiderio di vedere Dio, di vedere il suo volto. Nonostante la risposta di Dio a Mosè: «**Ma tu non potrai vedere il mio volto, perché nessun uomo può vedermi e restare vivo**» (Esodo 33,20) il desiderio di vedere il volto di Dio rimane lungo tutto l'A.T. (in tanti Salmi).

Un desiderio che ritroviamo anche nel cuore degli apostoli, acuito ancor più dal modo in cui Gesù si rivolgeva a Dio. Una tenerissima confidenza e fiducia, lo chiamava "Abbà" e ci invitava a fare allo stesso modo. (vedi Nota)

Significativa la richiesta di Filippo, nell'ambito dell'ultima Cena: «**Signore, mostraci il Padre e ci basta**» e ancora più significativa la risposta ed il rimprovero di Gesù: «**Da tanto tempo sono con voi e tu non mi hai conosciuto, Filippo? Chi ha visto me, ha visto il Padre. Come puoi tu dire: "Mostraci il Padre"? Non credi che io sono nel Padre e il Padre è in me? ... il Padre, che rimane in me, compie le sue opere ... io sono nel Padre e il Padre è in me. Se non altro, credetelo per le opere stesse**» (Giov. 14,8-11).

Gesù sa di essere ormai prossimo alla sua morte in croce e questa sua testimonianza è sconvolgente. Poco prima, rispondendo a Tommaso, aveva affermato: «**Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me**».

Il mistero di Dio è questo: Dio Padre si è manifestato nel Figlio. Gesù di Nazareth ci mostra il volto di Dio, il volto di un Dio misericordioso. È quello che Gesù ha rivelato anche a Nicodemo, nel brano che ascoltiamo: «**Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio, unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui**».

Pur con tutto questo non è importante "vedere" Dio, ma è importante incontrarlo nella fede ed entrare nel suo "circolo d'amore": Padre, Figlio, Spirito Santo e allo stesso modo l'amore verso il prossimo. Ce ne parla Giovanni: «**Nessuno mai ha visto Dio; se ci amiamo gli uni gli altri, Dio rimane in noi e l'amore di lui è perfetto in noi**» (1 Giov. 4,12). La cosa veramente importante è, invece, rispondere all'amore di Dio: «**Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui**» (Giov. 14,23)

È importante vivere un'autentica relazione di confidenza e di amore con Lui, una strada aperta per quelli che si avvicinano con umiltà e i semplicità di cuore: «**Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza. Tutto è stato dato a me dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo**» (Matteo 11, 25-27).

Il volto di Dio lo possiamo intravedere solo nel Figlio, che, risorto, conserva i segni della passione per amore nostro. A tutti i "cercatori di Dio", papa Benedetto XVI, a Manoppello, ha indicato la strada con queste parole:

- conoscere Cristo è seguirlo lasciandoci plasmare dal suo Spirito ...
- percorrere la via dell'amore totale che vince la morte ...
- riconoscere ed amare nei fratelli, specialmente i più poveri e bisognosi, il volto di quel Dio a lungo contemplato nella preghiera ...

Nota:

Il "Padre vostro" (come ne ha parlato Gesù)

Mt 5,16 Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al **Padre vostro** che è nei cieli.

Mt 5,45 affinché siate figli del **Padre vostro** che è nei cieli; egli fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti.

Mt 5,48 Voi, dunque, siate perfetti come è perfetto il **Padre vostro** celeste. (*"perfetti" nell'amore > vedi più sotto Lc 6,36*)

Mt 6,1 State attenti a non praticare la vostra giustizia davanti agli uomini per essere ammirati da loro, altrimenti non c'è ricompensa per voi presso il **Padre vostro** che è nei cieli.

Mt 6,8 Non siate dunque come loro, perché il **Padre vostro** sa di quali cose avete bisogno prima ancora che glielo chiediate.

Mt 6,14 Se voi infatti perdonerete agli altri le loro colpe, il **Padre vostro** che è nei cieli perdonerà anche a voi;

Mt 6,15 ma se voi non perdonerete agli altri, neppure il **Padre vostro** perdonerà le vostre colpe.

Mt 6,26 Guardate gli uccelli del cielo: non seminano e non mietono, né raccolgono nei granai; eppure il **Padre vostro** celeste li nutre. Non valete forse più di loro?

Mt 6,32 Di tutte queste cose vanno in cerca i pagani. Il **Padre vostro** celeste, infatti, sa che ne avete bisogno.

Mt 7,11 Se voi, dunque, che siete cattivi, sapete dare cose buone ai vostri figli, **quanto più il Padre vostro che è nei cieli darà cose buone a quelli che glielo chiedono!** (*vedi brano parallelo Lc 11,13*)

Mt 10,20 infatti non siete voi a parlare, ma è lo Spirito del **Padre vostro** che parla in voi.

Mt 10,29 Due passeri non si vendono forse per un soldo? Eppure nemmeno uno di essi cadrà a terra senza il volere del **Padre vostro**.

Mt 18,14 Così **è volontà del Padre vostro che è nei cieli, che neanche uno di questi piccoli si perda.**

Mt 23,9 E non chiamate «padre» nessuno di voi sulla terra, perché uno solo è il **Padre vostro**, quello celeste.

Mt 11,25 **Quando vi mettete a pregare**, se avete qualcosa contro qualcuno, perdonate, perché anche il **Padre vostro** che è nei cieli perdoni a voi le vostre colpe». [

Lc 6,36 Siate misericordiosi, come il **Padre vostro** è misericordioso.

Lc 11,13 Se voi dunque, che siete cattivi, sapete dare cose buone ai vostri figli, **quanto più il Padre vostro del cielo darà lo Spirito Santo a quelli che glielo chiedono!**».

Lc 12,30 di tutte queste cose vanno in cerca i pagani di questo mondo; ma il **Padre vostro** sa che ne avete bisogno.

Lc 12,32 Non temere, piccolo gregge, perché al **Padre vostro** è piaciuto dare a voi il Regno.

Gv 20,17 Gesù le disse: «Non mi trattenere, perché non sono ancora salito al Padre; ma va' dai miei fratelli e di' loro: **«Salgo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro»**».

SANTISSIMA TRINITA' (ANNO A)

Grado della Celebrazione: SOLENNITA'

Colore liturgico: Bianco

Antifona d'ingresso

Sia benedetto Dio Padre,
e l'unigenito Figlio di Dio,
e lo Spirito Santo: perché grande è il suo amore per noi.

Colletta

O Dio Padre, che hai mandato nel mondo
il tuo Figlio, Parola di verità, e lo Spirito santificatore
per rivelare agli uomini il mistero della tua vita,
fa' che nella professione della vera fede
riconosciamo la gloria della Trinità
e adoriamo l'unico Dio in tre persone.
Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Oppure:

Padre, fedele e misericordioso,
che ci hai rivelato il mistero della tua vita
donandoci il Figlio unigenito e lo Spirito di amore,
sostieni la nostra fede
e ispiraci sentimenti di pace e di speranza,
perché riuniti nella comunione della tua Chiesa
benediciamo il tuo nome glorioso e santo.
Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA ([Es 34,4-6.8-9](#))

Il Signore, il Signore, Dio misericordioso e pietoso.

Dal libro dell'Èsodo

In quei giorni, Mosè si alzò di buon mattino e salì sul monte Sinai, come il Signore gli aveva comandato, con le due tavole di pietra in mano.

Allora il Signore scese nella nube, si fermò là presso di lui e proclamò il nome del Signore. Il Signore passò davanti a lui, proclamando: «**Il Signore, il Signore, Dio misericordioso e pietoso, lento all'ira e ricco di amore e di fedeltà**».

Mosè si curvò in fretta fino a terra e si prostrò. Disse: «Se ho trovato grazia ai tuoi occhi, Signore, che il Signore cammini in mezzo a noi. Sì, è un popolo di dura cervice, ma tu perdona la nostra colpa e il nostro peccato: fa' di noi la tua eredità».

Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE ([Dn 3,52-56](#))

Rit: A te la lode e la gloria nei secoli.

Benedetto sei tu, Signore, Dio dei padri nostri.

Benedetto il tuo nome glorioso e santo.

Benedetto sei tu nel tuo tempio santo, glorioso.

Benedetto sei tu sul trono del tuo regno.

Benedetto sei tu che penetri con lo sguardo gli abissi
e siedi sui cherubini.

Benedetto sei tu nel firmamento del cielo.

SECONDA LETTURA ([2Cor 13,11-13](#))

La grazia di Gesù Cristo, l'amore di Dio e la comunione dello Spirito Santo.

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, siate gioiosi, tendete alla perfezione, fatevi coraggio a vicenda, abbiate gli stessi sentimenti, vivete in pace e **il Dio dell'amore e della pace sarà con voi.**

Salutatevi a vicenda con il bacio santo. Tutti i santi vi salutano.

La grazia del Signore Gesù Cristo, l'amore di Dio e la comunione dello Spirito Santo siano con tutti voi.

Parola di Dio

Canto al Vangelo (Ap 1,8)

Alleluia, alleluia.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo,
a Dio, che è, che era e che viene.

Alleluia.

VANGELO (Gv 3,16-18)

Dio ha mandato il Figlio suo perché il mondo sia salvato per mezzo di lui.

+ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, disse Gesù a Nicodèmo:

«Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio, unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna.

Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui.

Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio».

Parola del Signore

Preghiera dei fedeli

Chiediamo al Padre di renderci aperti alla guida dello Spirito, perché possiamo riconoscere in Gesù il Signore della nostra vita.

Preghiamo dicendo: Ascoltaci Signore.

1. Perché la Chiesa venga riconosciuta come popolo del Signore, che ha come legge la carità e come missione l'annunciare a tutti la salvezza. Preghiamo.
2. Perché i cristiani sappiano trovare nella preghiera e nella contemplazione la capacità di accostarsi al mistero del Dio uno e trino. Preghiamo.
3. Perché gli uomini di cultura e gli scienziati non cessino di cercare la verità e trovino in Dio la chiave delle risposte ai problemi del mondo. Preghiamo.
4. Perché i popoli ricchi ascoltino il grido dei diseredati, dei poveri e degli oppressi, e convertano il loro cuore alla condivisione e alla solidarietà. Preghiamo.
5. Perché nella nostra comunità scorra la linfa dell'unità e di quell'amore che rende bella e gioiosa la vita cristiana. Preghiamo.

O Santissima Trinità, Padre che ci hai creati, Figlio che ci hai redenti, Spirito che ci doni luce e forza, rendici consapevoli della tua presenza misteriosa e forte che opera in ogni cristiano, rendendoci testimoni del tuo amore nel mondo. Per Cristo nostro Signore.

Preghiera sulle offerte

Invochiamo il tuo nome, Signore,
su questi doni che ti presentiamo:
consacrali con la tua potenza
e trasforma tutti noi in sacrificio perenne a te gradito.
Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

Il mistero di Dio uno e trino.

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo a te,
Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.
Con il tuo unico Figlio e con lo Spirito Santo

sei un solo Dio, un solo Signore,
non nell'unità di una sola persona,
ma nella Trinità di una sola sostanza.
Quanto hai rivelato della tua gloria, noi lo crediamo,
e con la stessa fede, senza differenze,
lo affermiamo del tuo Figlio e dello Spirito Santo.
E nel proclamare te Dio vero ed eterno,
noi adoriamo la Trinità delle Persone,
l'unità della natura, l'uguaglianza nella maestà divina.
Gli Angeli e gli Arcangeli, i Cherubini e i Serafini,
non cessano di esaltarti uniti nella stessa lode: Santo...

Antifona di comunione

Voi siete figli di Dio:
egli ha mandato nei vostri cuori
lo Spirito del Figlio suo,
che grida "Abbà, Padre". (Gal 4,6)

Oppure:
Dio ha tanto amato il mondo da donare il suo unico Figlio,
perché chiunque crede in lui non perisca,
ma abbia la vita eterna. (Gv 3,16)

Preghiera dopo la comunione

Signore Dio nostro, la comunione al tuo sacramento,
e la professione della nostra fede in te,
unico Dio in tre persone,
ci sia pegno di salvezza dell'anima e del corpo.
Per Cristo nostro Signore.

Commento

Spesso ci si immagina un "Dio" lontano, astratto, ridotto quasi a un sistema di idee contorte o semplicissime, ma inesplicabili.
Soprattutto quando ci si accosta alla dottrina della Trinità, si ha l'impressione di essere di fronte a una sciarada beffarda.
E invece, l'essere concretissimo di Dio è comunione che liberamente si effonde. Anzi, ci chiama a varcare la soglia della sua vita intima e beatificante.
Non riusciamo a capire perché Dio si sia interessato di noi: più di quanto, forse, noi ci interessiamo a noi stessi.
Proprio mentre eravamo peccatori, il Padre ha mandato il suo Figlio per offrirci la vita nuova nello Spirito. Liberamente. Per amore. "Dio ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito".
Cristo non si impone. Non costringe ad accettarlo. Si consegna alla nostra decisione.
È questa la vertigine della vita umana. Possiamo passare accanto al Signore Gesù che muore e risorge, senza degnarlo di uno sguardo nemmeno distratto.
E, tuttavia, non possiamo fare in modo che egli non esista come il Dio fatto uomo che perdona e salva. "Chi non crede è già stato condannato".
Ma se ci apriamo alla sua dilezione...
Allora Cristo si rivela come colui che ha suscitato in noi tutte le attese più radicali. E colma a dismisura queste attese.
È la redenzione. È la grazia. È lo Spirito che abita in noi e ci conforma al Signore Gesù.
La vita nuova, che ci viene donata, apparirà in tutta la sua gloria oltre il tempo. Inizia qui, ed è la "vita eterna".